

MICHAELA  
GLÖCKLER

# CONOSCERE LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Le basi scientifiche, le applicazioni terapeutiche e le prospettive future. Comprendere le malattie per ritrovare l'equilibrio e le modalità di guarigione.

Terra Nuova



Michaela Glöckler

Conoscere la  
medicina antroposofica

Terra Nuova

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree  
Curatore editoriale: Enrica Capussotti

Autrice: Michaela Glöckler

Titolo originale: *Was ist anthroposophische Medizin?*

© 2017 Verlag am Goetheanum, Dornach, Switzerland

© Illustrazioni: p. 30 Wikimedia Commons; p. 46, 49, 53, 63 e 149 Medizinische Sektion am Goetheanum, Dornach; p. 64 © Salumed-Verlag

Traduzione: Giancarlo Cimino

Direzione grafica e copertina: Andrea Calvetti

© 2022 Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1

50127 Firenze - tel 055 3215729 - fax 055 3215793

libri@terranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: ottobre 2022

Ristampa

V IV III II I

2027 2026 2025 2024 2023 2022

Collana: Salute naturale

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

# Prefazione all'edizione italiana

*di Maria Luisa di Summa, presidente della Società italiana di Medicina Antroposofica*

Che cosa è la medicina antroposofica? Difficilmente si potrebbe rispondere in un modo più chiaro ed esauriente di quello che Michaela Glöckler ci presenta in questo testo. Nel leggerlo sorge un sentimento di gratitudine per la semplicità e la chiarezza che lo caratterizza. È una chiarezza che testimonia un cammino interiore basato su quell'educazione all'oggettività che Rudolf Steiner pone come fondamento dell'Antroposofia.

«Collegare il pensiero scientifico accademico con l'esperienza autonoma dell'essere umano è il motivo centrale della medicina antroposofica» dice la Glöckler. Questo consente e comporta anche un impegno sociale, oltre a quello verso il singolo paziente. Nell'uno e nell'altro caso si tratta di un impegno fondato sulla libertà e sulla responsabilità che, anche se in diversa misura, devono vivere nel medico, nel paziente e in chiunque sia coinvolto nella gestione della salute e della sanità pubblica.

Scritto solo due anni prima del presentarsi della cosiddetta emergenza sanitaria e del riaccendersi della minaccia alla

pace nel mondo, le parole della Glöckler assumono un particolare spessore e una particolare drammaticità.

L'appello a una medicina fondata sui valori culturali e spirituali dell'Europa aleggia su tutto il testo. Il senso e il significato della centralità vengono affrontati a partire dall'organismo umano fin nella sfera sociale, quali fondamenti della salute, del dialogo e della relazione. Ogni medicina si basa su una concezione della vita e ogni concezione della vita deve nascere da una personale ricerca, se non si vuole esserne schiavi.

Altri, prima della nascita della medicina antroposofica, hanno descritto l'uomo e i suoi arti costitutivi. La Glöckler cita a proposito Paracelso, Aristotele e l'esistenza di conoscenze mediche fondate su antiche tradizioni, ma la connessione della malattia con il cammino evolutivo dell'uomo verso la libertà e verso l'autonomia è l'elemento nuovo portato dalla medicina antroposofica.

In modo analogo, l'elemento nuovo portato dall'Antroposofia non è il mettere l'accento sull'elemento spirituale in modo astratto ma l'indicazione che l'uomo può realmente afferrarlo solo grazie al pensiero, ossia che l'attività del pensiero è una attività spirituale, una forza spirituale.

Si tratta della stessa forza spirituale che può divenire forza di guarigione a partire dall'io, secondo quelle leggi che possono «formare il ponte fra processi fisiologico-corporei e processi animico-spirituali».

Di fronte a una medicina accademica sempre più orientata a muoversi sulla base di conoscenze scientifiche fondate

necessariamente su una ricerca in divenire, e quindi frammentaria e spesso contraddittoria, diviene urgente imparare a vedere quelle leggi e, attraverso di esse, trovare una ratio per «poter esprimere valutazioni consone alla concreta situazione in atto, anche se non si sia in presenza di studi scientifici ad hoc, e, qualora esistessero, di poterli interrogare criticamente».

Il capovolgimento della concezione odierna, che vede le attività non materiali dell'uomo, cioè le attività animico-spirituali, come conseguenza della materia, in una visione che invece considera la materia edificata dallo spirito, offre spazi di libertà e di respiro per la comprensione della vita e della malattia, aprendo la strada anche alla ricerca di una terapia.

Perché l'uomo si ammala?

«La risposta è tanto chiara quanto sorprendente» dice la Glöckler: «L'uomo si ammala per il fatto di non essere un'entità naturale, possedendo anche una vita psichica e spirituale individuale». «Gli uomini possono elaborare coscientemente dolori psichici e fisici, facendo in tal modo esperienze che li portano avanti nella loro evoluzione. Gli animali invece sono esposti al dolore senza difese...».

Il grande tema della malattia e del destino viene qui ampiamente trattato fino a mettere in evidenza il fine ultimo del cammino individuale verso la libertà, che è lo sviluppo di un vero interesse per l'altro ossia dell'amore altruistico. Questo passa attraverso quell'esperienza dell'io che è necessariamente esperienza di separazione e di solitudine.

Nel considerare che «la libertà è legata alla maturità e capacità dell'io dell'uomo», la Glöckler giunge ad affermazioni estreme e coraggiose, come per esempio: «C'è una sola causa del male: la debolezza generale. Tale debolezza altro non è che una scarsa capacità etica di accogliere, e la mancanza dell'impulso alla libertà».

La stretta collaborazione con la pedagogia che ha caratterizzato il cammino professionale della dottoressa Glöckler nel campo della pediatria le consente di fare sua l'indicazione di Rudolf Steiner: «La questione sociale è una questione pedagogica e la questione pedagogica è una questione medica». Questo, dice la Glöckler, «presuppone che siano note le condizioni che rendono possibile lo sviluppo della salute individuale e sociale». E citando ancora Rudolf Steiner aggiunge: «Il medico dovrà essere in futuro un esperto della salute e fornire insegnamenti sulla salute individuale e sociale». Mai queste parole sono state così drammaticamente attuali.

Di fronte al crescente disagio individuale e sociale che vede avanzare, la Glöckler mette l'accento sui fenomeni legati alla rivoluzione digitale: la dipendenza, la mancanza di un reciproco interesse tra gli uomini, la minaccia di una perdita del senso, insieme a quella della realtà e del pensare autonomo, la paralisi della volontà, fenomeni che hanno mostrato il loro dilagare negli individui e nella sfera sociale.

Il primo elemento della relazione con il mondo, la percezione sensoriale, comincia a essere alterata, «la cura delle modalità sensoriali è in caduta libera nella nostra era digitale» dice.

Da anni la Glöckler lotta affinché lo sviluppo sensoriale del bambino possa svolgersi in modo sano, nella consapevolezza che «lo sperimentare se stessi e il mondo si condizionano a vicenda» e che «per l'adulto la consapevole educazione dei sensi è una forma di meditazione e del giungere a se stessi». Solo un adulto capace di concentrazione e di attenzione può educare il bambino a queste qualità, attraverso l'imitazione. La dottrina dei sensi di Rudolf Steiner è qui rivisitata alla luce di indicazioni concrete preziose per il pedagogo ma anche per ogni terapeuta.

Il tema dell'etica quale fondamento della salutogenesi conclude la prima parte del testo.

«Il rispetto per l'integrità del corpo e della dignità di ogni singola persona è il fondamento di un'educazione all'integrità e di una medicina dal volto umano».

Il senso e il ruolo del dolore psichico e fisico sono a ciò strettamente connessi. Le parole della Glöckler esprimono, con la consueta chiarezza di sintesi, tutto ciò che è necessario dire sul tema.

«Riconoscere il dolore psichico e il dolore fisico nella loro importanza per l'evoluzione della coscienza, non significa innalzare agli altari il lato oscuro della vita. Invece significa integrare nell'evoluzione i messaggi del dolore. Dolore fisico e psichico risvegliano, producono coscienza. La felicità e la gioia, d'altro canto, danno forza, conferiscono capacità reattiva».

Il difficile tema dell'eutanasia e il sempre più attuale tema delle vaccinazioni vengono affrontati con semplicità e sen-

za atteggiamenti dogmatici, in linea con la modalità che ha caratterizzato l'operato della dottoressa Glöckler come medico e come responsabile della Sezione di Medicina del Goetheanum a Dornach, centro dell'Antroposofia nei pressi di Basilea.

Nella parte dedicata in modo più specifico ai farmaci e alla terapia viene messo in evidenza come solo dalla conoscenza del rapporto tra l'uomo e la natura, ossia del rapporto tra microcosmo e macrocosmo, possa nascere una terapia farmacologica antroposofica. Nel portare esempi concreti di queste possibilità terapeutiche in specifici contesti clinici, la Glöckler sceglie le trattazioni di tre colleghi, facendo emergere ancora una volta quel talento sociale che si fonda sull'interesse e sul riconoscimento del lavoro degli altri.

Con la stessa modestia e nella consapevolezza delle grandi potenzialità della medicina antroposofica, la Glöckler, nel considerare l'importanza della terapia dietetica, si rammarica del fatto che in questo campo quelle potenzialità non siano state ancora pienamente sviluppate in una trattazione organica delle misure dietetiche correlate alle specifiche malattie, ma ci ricorda anche che deve esserci un equilibrio tra la nutrizione fisica e quella animica e spirituale.

Anche tra le terapie farmacologiche, che partono dalla sostanza, e le terapie che agiscono intervenendo direttamente sull'elemento animico e spirituale, deve essere trovato un equilibrio.

Le considerazioni qui esposte ci aiutano a comprendere a quali forze di guarigione il lavoro biografico o la psicoter-

pia fanno appello e quando si rivelano indicate. E lo stesso vale per le terapie artistiche che appartengono al vasto sistema medico antroposofico.

Per ognuna di esse la Glöckler ci dice l'essenziale per comprenderne le potenzialità e la profondità di azione. Al centro di questo sistema medico, tra le terapie farmacologiche e quelle artistiche, possiamo collocare l'euritmia terapeutica e tutte le terapie che comportano un lavoro sul corpo, qui trattate brevemente ma con esauriente chiarezza.

Le ultime pagine del testo sono dedicate alla pedagogia curativa e alla socioterapia e infine alla ricerca in medicina antroposofica. Vanno lette con particolare attenzione perché contengono, tra le righe, molto di più di quanto viene detto. Contengono una storia che riguarda la medicina antroposofica a partire da Ita Wegman e dal Sonnenhof, il primo istituto di pedagogia curativa, qui citato, e anche una storia di impegno civile di tutti coloro che hanno cercato di portare la medicina antroposofica nella società, nella cultura e nel mondo.

## Prefazione dell'autrice

Volentieri vengo incontro alla richiesta dell'editore tedesco Verlag am Goetheanum, che ha pubblicato il testo in lingua originale, di diffondere informazioni sulla medicina antroposofica. In effetti, a questa medicina non solo sono debitrice di impulsi decisivi per la mia attività professionale, come esperta di pediatria e medicina dell'adolescenza, ma anche ho potuto seguire, come testimone contemporanea, per quasi cinquant'anni, questo nuovo orientamento medico integrato, al cui centro si trova l'individuo umano, con la sua particolare storia personale. La diagnostica e la terapia convenzionale sono ugualmente all'interno della gamma di possibilità applicative, così come l'impiego di farmaci antroposofici, prodotti con speciali procedimenti, e anche le terapie artistiche, la terapia euritmica e la fisioterapia, la pedagogia curativa, il lavoro biografico, la psico e la socioterapia. A ciò si aggiungono la consulenza nutrizionale, l'informazione sulla salute e la prevenzione, quest'ultima anche grazie a una pedagogia che promuove la salute.

Ciò che davvero mi affascina in questa medicina è l'impegno sociale che in essa risiede e l'auspicio, da parte di Rudolf Steiner, fondatore dell'Antroposofia, di una «democratizzazione della sanità»<sup>1</sup>. A medici, farmacisti, produttori

e consumatori si chiede, mediante una sorta di partnership con i pazienti e con i rappresentanti della società civile, una corresponsabilizzazione per la gestione della sanità, un impegno per una pluralità di metodi e la libertà terapeutica.

Così, in questo scritto, da un lato si tenta di dare uno sguardo d'insieme alla medicina antroposofica, inclusi i suoi fondamenti scientifici e le sue possibilità pratiche, dall'altro si espongono concreti esempi terapeutici e punti di vista pratici per applicazioni esterne, utilizzabili a domicilio in caso di malattia. L'esposizione è completata da indicazioni sulla letteratura e sui siti web, compresi gli ospedali antroposofici, servizi di vario tipo, case farmaceutiche e organizzazioni di pazienti.

Il mio ringraziamento va alle molte persone che ho incontrato durante la mia attività professionale e che, grazie a colloqui improntati alla fiducia reciproca, mi hanno dato la possibilità di collaborare allo sviluppo di questo nuovo orientamento terapeutico.

Dagmar Brauer, che cura la documentazione sulla medicina nell'ambito della Sezione di medicina del Goetheanum, riceve il mio caloroso ringraziamento per il suo sostegno e la sua collaborazione, senza i quali questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

Michaela Glöckler  
Sezione di medicina del Goetheanum, Dornach, Svizzera

# Che cos'è la medicina antroposofica?

La medicina antroposofica è un sistema medico integrato<sup>2</sup>. I medici antroposofi sono medici generici o specialisti regolarmente laureati e specializzati che affiancano lo studio dell'Antroposofia<sup>3</sup> alla loro formazione scientifica convenzionale. Per questo motivo, negli ospedali antroposofici si applicano non solo le competenze della medicina convenzionale ma anche le possibilità terapeutiche derivate dalle conoscenze dell'Antroposofia<sup>4</sup>.

La dottoressa Ita Wegman (1876-1943), medico generico e ginecologo, insieme a Rudolf Steiner (1861-1925), dottore in filosofia e fondatore dell'Antroposofia, ha messo le basi per questo nuovo orientamento terapeutico<sup>5,6</sup>.

Nel 1921 la Wegman aprì ad Arlesheim, in Svizzera, una prima clinica. Ulteriori cliniche sorsero in Germania, nella stessa Svizzera, in Svezia e in Italia. Nel frattempo, studi medici e ambulatori con varie offerte di terapia sono stati attivati in più di novanta paesi e in tutti i continenti. Quest'evoluzione è andata avanti nel corso del Ventesimo secolo parallelamente al riemergere di sistemi medici già presenti nei millenni precristiani in Estremo Oriente, come la medicina

tradizionale cinese, con la diagnostica del polso e l'agopuntura, le varie forme di yoga e tecniche di rilassamento, ma anche tecniche derivate dalla medicina ayurvedica indiana e dal buddismo (*mindfulness*, tecniche mente-corpo), oggi diffuse in tutto il mondo. La medicina antroposofica, come l'omeopatia di Samuel Hahnemann (1755-1843) sorta in precedenza, sono invece contributi europei a questo impulso globale, a compensare le unilateralità della medicina orientata soltanto sui paradigmi della scienza "ufficiale".

## Come lavora un medico antroposofo?

Il medico antroposofo utilizza i farmaci della medicina convenzionale, come per esempio antipiretici, antinfiammatori, antipertensivi, antistaminici contro le allergie, o sostanze atte a fornire una terapia sostitutiva oppure ancora ipnotici e psicofarmaci che agiscono sui processi biochimici dei nervi; ma tutto ciò soltanto quando si miri a un rapido effetto sintomatico. Nella misura in cui ciò non sia assolutamente indispensabile, egli valuta attentamente quali altri farmaci impiegare, orientati più all'armonizzazione regolativa dei processi somatici, tratti dalla farmacopea antroposofica od omeopatica e/o se indicare trattamenti esterni, euritmia terapeutica, terapia artistica oppure ancora massaggio o fisioterapia. Infatti, tutte queste misure terapeutiche stimolano in primo luogo le forze di autoguarigione e l'attività propria dell'organismo<sup>7,8,9,10</sup>.

In tal modo vengono direttamente sostenuti la capacità reattiva e i processi di risanamento. Ecco un esempio su

un'epidemia d'influenza che può chiarire quanto possa essere sensata una simile terapia, che si orienta sul "processo".

Se in una persona si presenta una sindrome influenzale, ecco che il fattore scatenante dei fenomeni patologici è certamente un virus, che però non è la loro causa. Se i virus fossero la causa, in un'epidemia si ammalerebbero quasi tutti, dato che sono virulenti dappertutto. Invece si ammala solo una piccola percentuale della popolazione. E se anche si ammalasse una persona su dieci, resterebbe comunque la domanda sul *perché nove su dieci non si ammalano*. La risposta è semplice: chi ha un sistema immunitario stabile è resistente, si può proteggere. Il corpo mobilita silenziosamente le sue difese immunologiche, tanto da far sì che nemmeno ci si accorga dell'invasione virale. Chi invece si ammala, deve porsi l'interrogativo sul perché proprio "qui e ora" le sue funzioni difensive corporee abbiano fallito, non impedendo la comparsa delle manifestazioni più o meno gravi dell'influenza. La causa di ciò non è sempre facile da trovare. Nel caso più semplice si tratta di un raffreddamento, indotto dall'essersi poco coperti durante un periodo freddo, oppure la continua esposizione a correnti d'aria. Infatti, i virus possono moltiplicarsi meglio in un organismo raffreddato<sup>11</sup>. D'altronde può intervenire un indebolimento per una cronica carenza di sonno o ancora per un'insufficiente o malsana nutrizione durata più o meno a lungo, oppure ancora la causa potrebbe essere un ridotto esercizio fisico. Certamente la causa può risiedere anche nell'ambito dell'anima. Chi è depresso o oppresso da dubbi su sé stesso, annoiato, senza entusiasmo,

senza iniziativa, ansioso, oppure più frequentemente sotto stress, è più a rischio di ammalarsi di chi ha sentimenti positivi, dispone di una certa misura di tranquillità interiore ed è in pace con sé stesso. Sentimenti positivi hanno un effetto immunostimolante, quelli negativi causano immunodepressione. La causa potrebbe risiedere, altresì, nell'ambito del vissuto spirituale, nell'approccio con sé stessi.

Da che cosa dipende la durata del periodo di tempo in cui si è preda di sentimenti negativi o di scarsa tolleranza allo stress? Che cosa deve accadere affinché ci si ritrovi nuovamente in un'identità e in uno stare al mondo positivi, anche quando le circostanze possono essere tristi o pesanti?

Tutto ciò dipende dalla struttura dell'io, dall'autostima e dalla maniera in cui si forma l'identità personale. Chi può considerare la propria vita e il proprio destino, con tutti gli alti e i bassi, come personale percorso evolutivo trova in ogni condizione di vita motivi per i quali, proprio "qui e ora", si può apprendere o fare qualcosa. La ricerca sulla resilienza ha fornito molte valide dimostrazioni sulla misura in cui l'approccio verso sé stessi e lo stile di vita scelto influenzano lo stato di salute di corpo e anima<sup>12</sup>.

Esempi convincenti sono presenti anche in libri come quelli di Viktor Frankl (*Dire sì alla vita, nonostante tutto*), Jacques Lusseyran (*Et la lumière fut [La luce ritrovata]*) o di Hans Jonas (*Il concetto di Dio dopo Auschwitz*). Ciò che mantenne in vita quelle persone, nonostante tutta la disumanità che essi stessi patirono o alla quale dovettero partecipare, fu la certezza fortissima e risvegliante dell'imperdibile esistenza e

missione spirituale di ciascuno. Anche il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, pochi mesi prima della sua esecuzione, poté scrivere la preghiera, nel frattempo diffusa in tutto il mondo e recitata a livello interconfessionale, la cui forza e il cui effetto possono davvero commuovere già semplicemente leggendola:

*Protetti meravigliosamente da forze buone*

*Attendiamo sereni ciò che può accadere.*

*Dio è con noi di sera e di mattina*

*E sicuramente in ogni nuovo giorno.*<sup>13</sup>

Gli innumerevoli destini dei profughi dei giorni nostri testimoniano parimenti di una grande tenacia, fondata sulla fede in Dio, sulla fiducia in sé stessi e nel destino, tenacia che consente di poter sopravvivere anche a grandi strapazzi. La volontà di sopravvivere e la speranza in una vita migliore agiscono in maniera così dominante che il sistema immunitario resiste a tutto, quali che siano le minacce da sopportare, come la fatica, la calura, il gelo, la mancanza d'acqua e di cibo, la paura e la violenza.

Quindi, tornando all'influenza, come dovrebbe essere trattata, in particolare quando le cause non sono realmente conoscibili, poiché al malato stesso non sono ancora chiare o non ne può parlare?

In ogni caso è sensato prendere sul serio il messaggio della malattia e creare un momento di riposo e riflessione. Di contro non è sensato cercare di sopprimere i sintomi con antidolorifici o antipiretici nel modo più ampio e rapido pos-

sibile, allo scopo di continuare a vivere come prima della malattia. Ciò sarebbe indicato solo quando si abbia a breve termine un impegno imprescindibile e solo dopo di esso si possa prendere in considerazione il necessario periodo di riposo. In ogni caso vale il principio di sostenere la ripresa costruttiva del necessario nuovo equilibrio nella salute. A tale scopo sono indicati medicinali che agiscono sui processi in gioco e non solo sulla soppressione dei sintomi.

Cinque tipologie di cause di malattia e guarigione sono state già descritte da Paracelso (1493-1541) come “*quinque entes*”<sup>14,15</sup>. Secondo questa visione, malattia e guarigione si fanno risalire:

1. Sul piano corporeo-fisico a un'azione dall'esterno.
2. All'ambito dell'autoregolazione e dei processi vitali.
3. Al livello del vissuto dell'anima.
4. All'ambito dell'azione autonoma dell'io.
5. Alla maniera in cui noi pensiamo e proviamo sentimenti su di noi, sul mondo e sulle altre persone, in base alla nostra visione del mondo od orientamento spirituale, con cui diamo forma alla nostra vita.



# Indice

<b>PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA</b>	
di Maria Luisa di Summa	3
<b>PREFAZIONE DELL'AUTRICE</b>	<b>10</b>
<b>CHE COSA È LA MEDICINA ANTROPOSOFICA?</b>	<b>12</b>
Come lavora un medico antroposofo?	13
<b>PERCHÉ L'ANTROPOSOFIA NELLA MEDICINA?</b>	<b>18</b>
L'aspetto filosofico	19
L'aspetto dell'autoeducazione	20
L'aspetto della scienza dello spirito	21
L'aspetto antropologico dell'immagine dell'uomo	27
<b>COMPRENDERE SALUTE E MALATTIA</b>	<b>34</b>
Modalità fisiologica di pensiero e procedimenti terapeutici	35
I quattro arti costitutivi dell'uomo e le categorie di Aristotele	39
La connessione corpo/anima	42
Il paradigma dell'attività degli arti costitutivi costruttiva e libera dal corpo	44
Leggi dello sviluppo embrionale e modo di agire delle terapie artistiche	49
L'evoluzione del pensare concomitante con la maturazione corporea e l'invecchiamento dell'organismo	50

Salute e malattia	56
Del dormire, del vegliare e dell'insorgere di malattie	62
Il senso delle malattie tipiche nel corso della vita.	
Malattia e destino	63
Destino e reincarnazione	69
Educare alla salute individuale e sociale	76
Cura dei sensi nell'era digitale	79
<b>ETICA E SALUTOGENESI</b>	<b>88</b>
<b>FARMACI ANTROPOSOFICI</b>	<b>97</b>
I farmaci antroposofici	97
Esempi di interventi terapeutici tratti dall'esperienza pratica di tre medici antroposofi specialisti	102
Terapia dietetica	111
Movimento	113
Compiti per la vita interiore	114
Terapia artistica antroposofica ed euritmia terapeutica	135
Applicazioni esterne nelle cure infermieristiche domestiche	140
<b>TERAPIA DIETETICA</b>	<b>149</b>
<b>LAVORO BIOGRAFICO</b>	<b>155</b>
<b>PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA ANTROPOSOFICA</b>	<b>160</b>
<b>LA QUESTIONE DEL PLACEBO</b>	<b>161</b>
<b>TERAPIA ARTISTICA</b>	<b>163</b>
Terapia con l'architettura	165
Terapia con il modellaggio	166

## INDICE

Terapia pittorica	166
Musicoterapia	168
Terapia con il canto	168
Arte della parola terapeutica	169
Euritmia terapeutica/terapia euritmica	171
<b>INFERMIERISTICA ANTROPOSOFICA E TERAPIE</b>	
<b>CORPOREE</b>	<b>174</b>
Massaggio ritmico e lavoro corporeo	175
Idroterapia e bagni terapeutici	177
Ginnastica Bothmer e <i>spacial dynamics</i>	179
<b>PEDAGOGIA CURATIVA E SOCIOTERAPIA</b>	<b>182</b>
<b>LA RICERCA IN MEDICINA ANTROPOSOFICA</b>	<b>186</b>
<b>NOTE</b>	<b>199</b>
<b>LETTERATURA PER APPROFONDIRE</b>	<b>222</b>
Introduzione generale e indicazioni per l'automedicazione	222
Testi specialistici per medici e terapeuti	224
Introduzione alla pratica terapeutica e manuali di psicoterapia, terapia artistica e infermieristica	225
Scienza e ricerca	226
Bibliografia suggerita dal traduttore	227
<b>ISTITUTI DI RICERCA</b>	<b>229</b>
<b>SITI WEB DI APPROFONDIMENTO</b>	<b>232</b>
<b>CASE FARMACEUTICHE ANTROPOSOFICHE</b>	<b>233</b>
<b>ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI</b>	<b>234</b>

La medicina antroposofica è un sistema medico integrato che combina le procedure mediche convenzionali con la comprensione spirituale dell'individuo e della natura. Tra le sue caratteristiche è importante sottolineare l'attenzione che viene dedicata al paziente e alla sua storia e l'impegno socio-terapeutico di questo approccio.

In questo libro Michaela Glöckler descrive lo stato attuale della diffusione di questo tipo di terapia e il suo spettro diagnostico e terapeutico. Intende inoltre sensibilizzare il lettore sulla dimensione sociale della malattia e della salute, affronta il tema del destino e illustra ciò che gli individui possono fare per la propria salute e quella dei loro simili.

In un periodo di accesi dibattiti intono al tema della pratica medica, l'autrice offre un punto di vista di grande interesse sostenendo la centralità del pluralismo del metodo scientifico e la libertà di terapia, condizioni indispensabili per l'ulteriore sviluppo del sistema sanitario e una moderna comprensione della malattia stessa.



**Michaela Glöckler** è nata nel 1946 a Stoccarda. Si è specializzata in Pediatria presso l'Ospedale di Herdecke, in Germania. Dal 1988 al 2016 ha diretto la Sezione Medica della Libera Università di Scienza dello Spirito a Dornach (Svizzera). Ha contribuito alla diffusione della medicina antroposofica in tutto il mondo mediante una vivace attività d'insegnamento e organizzazione. In Germania il suo manuale per genitori *Kindersprechstunde* (edizione italiana *La salute del bambino*) ha superato da tempo il milione di copie vendute. Michaela Glöckler è studiosa e divulgatrice di valore, ha scritto numerosi libri di argomento pedagogico, medico e scientifico.

ISBN 88 6681 759 8



€ 16,00

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su: [www.terranovalibri.it](http://www.terranovalibri.it)